

Anche i tempi di espletamento delle attività di competenza dell'amministrazione penitenziaria, mediamente tra i quindici minuti e le quattro ore, nei momenti cruciali di maggiore afflusso subiscono ritardi che si sommano ai ritardi nelle attività di competenza della polizia giudiziaria. È da tenere inoltre presente che, ai fini della traduzione dei detenuti da Bolzaneto ai penitenziari si doveva aspettare di avere un numero di detenuti sufficiente (almeno 10), a riempire i pullman all'uopo utilizzati<sup>13</sup>.

Nel corso dei giorni in cui è stata attiva, nella struttura di Bolzaneto, vengono immatricolate complessivamente 222 persone<sup>14</sup>. A supporto dell'attività della polizia penitenziaria sono state impiegate anche squadre del gruppo operativo mobile, sempre all'esterno degli edifici utilizzati per le operazioni di ricezione degli arrestati, con compiti di supporto al servizio della traduzione degli arrestati negli istituti penitenziari<sup>15</sup>.

Il 24 luglio la struttura di Bolzaneto ha cessato di operare come istituto utilizzato a fini detentivi quale succursale dell'area sanitaria e dell'area matricola degli istituti penitenziari sopracitati.

A partire dal 26 luglio sulla stampa quotidiana compaiono testimonianze e denunce di violenze e di incidenti occorsi presso la caserma Bolzaneto a danno degli arrestati. Conseguentemente il Ministro della giustizia dispone per l'avvio di una indagine interna su quanto accaduto<sup>16</sup>.

Analoga indagine viene disposta, il 26 luglio, dal Capo della polizia De Gennaro<sup>17</sup>. Il 30 luglio è presentata al Capo della polizia la relazione dell'ispettore Montanaro, per quanto di sua competenza, sulle presunte violenze accadute alla caserma di Bolzaneto<sup>18</sup>, mentre il 4 settembre è presentata al Ministro della giustizia la relazione della commissione ispettiva istituita il 2 agosto per accertare « episodi di violenza fisica e psichica asseritamente commessi da appartenenti all'amministrazione penitenziaria in danno di soggetti immatricolati presso il sito penitenziario di Genova-Bolzaneto ». La relazione, in una prima stesura, oltre ad una complessiva ricostruzione delle modalità di funzionamento della struttura, tratta di 11 casi specifici denunciati dalla stampa o dagli stessi fermati, nonché degli altri casi di violenze testimoniate da un infermiere in servizio a Bolzaneto<sup>19</sup>.

Occorre inoltre ricordare che, nel corso della sua audizione, il questore Fiorioli ha reso noto che, a seguito di intercettazioni ambientali, alcune dichiarazioni rilasciate sia agli organi di informazione, sia in sede di interrogatorio formale, sono oggetto di revisione, essendo stati rilevati fatti ed episodi che hanno dimostrato la falsità e l'infondatezza di tali dichiarazioni<sup>20</sup>. Corre l'obbligo di segnalare che nel corso della sua audizione il questore non ha specificato a quale struttura (Bolzaneto, Forte San Giuliano o entrambe), si facesse riferimento<sup>21</sup>.

- <sup>1</sup> Dott. SABELLA, Res. Sten., 163 e 169; Dott. COLUCCI, Res. Sten., 36.
- <sup>2</sup> Direttore generale del Dipartimento della pubblica sicurezza, prefetto DE GENNARO, Res. Sten., 21 e I, 15
- <sup>3</sup> Ministro della giustizia sen. CASTELLI, Res. Sten., 165
- <sup>4</sup> Vicedirettore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dott. DI SOMMA, Res. Sten., 140; II, 3; dott. SABELLA, Res. Sten., 163.
- <sup>5</sup> Vicedirettore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria dott. DI SOMMA, Res. Sten. 110; VII, 2; dott. SABELLA, Res. Sten., 187 e 195.
- <sup>6</sup> Vicedirettore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria dott. DI SOMMA, Res. Sten., 110, 111; X, 1; dott. SABELLA, Res. Sten., 201; Ministro della giustizia, sen. CASTELLI, Res. Sten., 174; Dirigente della DIGOS di Genova, dott. MORTOLA, I, 4 e 5.
- <sup>7</sup> Ministro della giustizia, sen. CASTELLI, II, 4-7.
- <sup>8</sup> Direttore del dipartimento di pubblica sicurezza, prefetto DE GENNARO, II, 4, 5; XIX, 11; Ministro della giustizia, sen. CASTELLI, II, 4-7
- <sup>9</sup> Dott. SABELLA, Res. Sten., 179
- <sup>10</sup> Direttore del dipartimento di pubblica sicurezza, prefetto DE GENNARO, II, 4 e 5; dott. COLUCCI, Res. Sten., 76.
- <sup>11</sup> Dott. SABELLA, Res. Sten., 176.
- <sup>12</sup> Ministro della giustizia, sen. CASTELLI, Res. Sten., 174-177; dott. SABELLA, Res. Sten., 228
- <sup>13</sup> Dott. SABELLA, Res. Sten., 169.
- <sup>14</sup> Ministro della giustizia, sen. CASTELLI, Res. Sten., 194.
- <sup>15</sup> Dott. SABELLA, Res. Sten., 166-167; Segretario generale della Federazione delle forze di polizia (CNPP CISAL FFP), sig. BAUCO, I.
- <sup>16</sup> Ministro della giustizia, sen. CASTELLI, Res. Sten., 178 e II, 1.
- <sup>17</sup> Direttore del dipartimento di pubblica sicurezza, prefetto DE GENNARO, XIX, 4.
- <sup>18</sup> Direttore del dipartimento di pubblica sicurezza, prefetto DE GENNARO, II e XIX.
- <sup>19</sup> Ministro della giustizia, sen. CASTELLI, Res. Sten., 179-184; 208-209; II; portavoce del GSF, dott. AGNOLETTI, e rappresentanti di altre ONG, III.
- <sup>20</sup> Questore di Genova, dott. FIORIOLLI, Res. Sten., 186-187.
- <sup>21</sup> Si segnala che l'argomento di cui al presente paragrafo è trattato anche nei seguenti documenti, aventi carattere riservato, depositati presso il Comitato dai soggetti rispettivamente indicati:

<i>soggetto</i>	<i>Documento</i>	<i>data del deposito</i>
Direttore generale del Dipartimento di pubblica sicurezza, DE GENNARO	<i>Versione integrale della relazione predisposta dall'Ispettore Montanaro</i>	7 agosto 2001
Direttore del Dipartimento amministrazione penitenziaria, TINEBRA	<i>Due relazioni sui fatti riportati dalla stampa circa l'impiego della polizia penitenziaria in occasione del Vertice G8</i>	7 agosto 2001
Vice Direttore del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, DI SOMMA	<i>Tre allegati (n. 11, 13 e 16) alla documentazione presentata ad integrazione dell'audizione presso il Comitato</i>	10 agosto 2001
Dipartimento amministrazione penitenziaria, SABELLA	<i>Dieci allegati alla relazione orale svolta presso il Comitato, riguardanti documentazione relativa a dieci persone fermate nella caserma di Bolzaneto</i>	29 agosto 2001
Direttore generale del Dipartimento di pubblica sicurezza, DE GENNARO	<i>Allegati 9, 10, 11 e 12 alla relazione predisposta dall'Ispettore Montanaro</i>	31 agosto 2001

Presidente della Regione Liguria, BIASOTTI	<i>Due allegati alla relazione della sig.ra Trotta, responsabile dell'ufficio pubbliche relazioni dell'Azienda sanitaria S. Martino di Genova, sull'attività di pronto soccorso della ASL in occasione del Vertice G8</i>	6 settembre 2001
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova	<i>Verbali di udienze di convalida e di interrogatorio.</i>	12 settembre 2001

### Considerazioni conclusive

La Commissione, a conclusione degli accertamenti svolti, rileva che non sorgono dubbi sulla positiva riuscita del Vertice G8 svoltosi a Genova.

Il Vertice ha infatti conseguito tutti gli obiettivi prefissati sia sotto l'aspetto dei contenuti, sia sotto l'aspetto logistico amministrativo, sia sotto quello della sicurezza e della tutela dell'ordine pubblico, nonostante talune inerzie riferibili al precedente Governo nella fase organizzativa (formazione del personale delle Forze dell'ordine e rapporto con le associazioni antiglobalizzazione).

Tale risultato deriva dalla scelta del Governo Berlusconi di mantenere l'agenda predisposta dal Governo Amato, sviluppandola e integrandola, seguendo le costanti indicazioni del Presidente della Repubblica, attraverso il coinvolgimento dei Paesi poveri nelle iniziative rivolte al loro sostegno, a tutela dei diritti umani e della difesa ambientale.

Tali tematiche hanno incontrato l'adesione dei Paesi partecipanti al vertice e sono divenute, da proposta di lavoro dell'Agenda italiana, effettive conclusioni politiche del vertice medesimo.

È da rilevare che per la prima volta sono state riconosciute meritevoli di particolare attenzione, in sede di vertice G8, tematiche in fondo non distanti da quelle che hanno animato le parti realmente pacifiche dei gruppi antiglobalizzazione. È da auspicare al riguardo che tale occasione di confronto su di un comune terreno non sia andata totalmente dispersa, ma anzi sia possibile in futuro riannodare un dialogo.

Alla luce delle varie audizioni e dei dati acquisiti la Commissione intende sottolineare che il Genoa Social Forum (GSF), costituiva un movimento composito nel quale convivono:

un'anima pacifista e non violenta, formata prevalentemente da movimenti di ispirazione cristiana che hanno come obiettivo la testimonianza delle ragioni dei poveri della Terra nei confronti dei processi di globalizzazione economica;

un'anima « politicizzata », che si manifesta in una varietà di atteggiamenti che vanno dal disturbo inteso come violazione simbolica, al sabotaggio dei processi decisionali (nel caso di Genova la parola d'ordine era « violare la zona rossa »);

un'anima violenta, nella quale rilevanti segmenti di quella politicizzata (ad es., tute bianche e centri sociali) pongono in essere azioni seriamente aggressive nei confronti dei rappresentanti istituzionali, pretendendo di giustificare tali illeciti comportamenti con un ricorso strumentale e distorto al concetto di disobbedienza civile.

A ciò si aggiungono altri soggetti con un'anima guerrigliera, dove la logica del sabotaggio si trasforma in attacco finalizzato a creare

danni concreti, a cercare lo scontro diretto e a provocare la sollevazione di piazza (ad esempio i cosiddetti *black bloc*).

In una situazione di questo tipo la linea scelta dal Governo Berlusconi e l'azione delle Forze dell'ordine sono state, sul terreno dell'ordine pubblico, certamente positive.

Il Governo Berlusconi si è posto l'obiettivo di dialogare con il GSF in modo da consentire da un lato il sereno svolgimento dei lavori del G8 propriamente detto e dall'altro la piena tutela del diritto di esprimere e manifestare pacificamente ogni dissenso.

In tale ottica, si è anche provveduto a stanziare fondi per l'accoglienza e a impartire precise direttive alle Forze dell'ordine per una gestione moderata e ferma dell'ordine pubblico.

Da qui, anche, l'impegno a difendere con la massima efficacia la « zona rossa » con lo schieramento di ingenti forze di Polizia e a controllare lo svolgimento delle manifestazioni le quali, quando sono state pacifiche (per esempio « migranti », « cub », « donne iraniane »), hanno avuto il loro naturale corso.

Le Forze dell'ordine hanno profuso il loro massimo impegno, pagando un duro prezzo anche sul terreno della incolumità fisica. Non va sottaciuto che il coordinamento ha talvolta messo in evidenza carenze e sfasature.

Vi è da dire comunque che le Forze dell'ordine hanno dovuto affrontare da 6 mila a 9 mila violenti circa (all'interno di un'area di manifestazione di circa 200 mila (ministro dell'interno) – 300 mila (V. Agnoletto) persone. Un numero di violenti del tutto impreveduto ed imprevedibile. E ciò anche a causa del doppio gioco praticato da una parte del GSF. Le Forze dell'ordine si sono trovate di fronte all'esplosione di un'autentica guerriglia urbana, variamente modulata, che, per la sua radicalità e per il suo svilupparsi all'interno di grandi cortei, avrebbe potuto portare ad un bilancio ben più grave di quello registrato.

Infatti, per tutta la durata del G8, l'anima violenta ed eversiva dei manifestanti si è avvalsa della tolleranza di parte dei dimostranti pacifici.

Da costoro non è stato posto in essere alcun concreto comportamento volto alla segnalazione, all'isolamento o all'espulsione di violenti ed eversori, ai quali è stato consentito di muoversi con i cortei o ponendosene alla testa o, il più delle volte, occultandosi al loro interno, entrandone ed uscendone a piacimento.

Ciò ha reso impossibile il ricorso, per le Forze dell'ordine, alle consolidate tecniche di controllo dei cortei, prevenzione dei disordini, isolamento dei violenti e tutela dei dimostranti pacifici; le ha esposte ad attacchi proditori e ne ha spesso vanificato l'operato.

L'uso strumentale e distorto del concetto di disobbedienza civile da parte di un'area insieme violenta ed ambigua finisce con il trascinare molti dei non violenti a comportamenti che provocano la risposta delle Forze dell'ordine e conducono allo snaturamento dell'anima pacifica, profonda e genuina del movimento nelle sue componenti realmente non violente, che certamente sono una parte cospicua dell'area di contestazione.

Va inoltre sottolineata l'esigenza emersa nel corso dell'indagine di promuovere per il futuro un maggior coordinamento tra le forze

dell'ordine e di favorire altresì, anche mediante iniziative per l'armonizzazione del quadro normativo internazionale, una più efficace cooperazione tra le istituzioni preposte nei singoli Paesi all'attività di informazione e prevenzione.

Tutto ciò premesso, la Commissione ritiene di evidenziare quanto emerso in relazione ai tre episodi più discussi.

Quanto ai disordini di via Tolemaide si osserva che esistono due distinte versioni. L'una che asserisce che il corteo fu respinto allorché, una volta giunto quasi a contatto con i cordoni di polizia, al termine dell'itinerario non vietato, si trasformò in corteo violento, aggredì le forze dell'ordine e tentò la manovra di sfondamento degli sbarramenti. L'altra che afferma che il corteo è stato caricato dalle Forze dell'ordine in assenza di provocazioni violente. Il Ministro dell'interno ha reso noto che la materia è oggetto di un'indagine amministrativa.

La situazione così creata, con il passare delle ore, a seguito dell'iniziativa dei manifestanti generava una serie di ulteriori scontri violenti e disordinati in tutta l'area e causava, tra l'altro, l'assalto di Piazza Alimonda e Via Caffa. È in tale contesto che veniva aggredita, dopo essere rimasta isolata, la Land Rover con a bordo i tre carabinieri, venutisi così a trovare a rischio della propria vita. Il Placanca estraeva la pistola d'ordinanza ed esplose un colpo che uccideva il giovane Carlo Giuliani nell'atto di scagliargli contro un estintore. Così si verificava quello che non sarebbe mai dovuto avvenire: la perdita di una vita umana. La causa fondamentale sta nella cieca violenza esercitata dai gruppi estremisti che mettono a repentaglio l'esistenza dei giovani che vengono coinvolti nelle loro iniziative criminali.

In questo quadro così negativo emergeva un unico elemento positivo rappresentato dal ruolo svolto dal padre del Giuliani, che, con grande senso di responsabilità e spirito civico, indirizzava ai manifestanti un appello alla ragione e si impegnava a riappacificare gli animi. Al padre di Giuliani la Commissione esprime il suo profondo e sentito cordoglio.

Relativamente all'episodio della scuola Pertini (ex Diaz), la Commissione rileva la legittimità della decisione di procedere alla perquisizione anche se non è tra i documenti acquisiti dal Comitato l'atto che sancisce la genesi formale della suddetta.

Si rilevano altresì taluni difetti di coordinamento sul piano decisionale ed operativo (legati in special modo alla linea di comando ed al suo funzionamento).

È apparso evidente dalle audizioni e dal materiale acquisito che alla perquisizione si decise di procedere nella fondata convinzione che presso l'istituto fossero occultate armi. Così come è, inoltre, emerso con chiarezza che a ragione fu predisposta una forza operativa adeguata a fronteggiare una decisa resistenza all'atto. Tale determinata resistenza alla polizia è, infatti, ampiamente documentata in atti e fu tale da comportare una decisa forza per vincere e superare la condotta degli occupanti, al fine di tutelare la stessa incolumità del personale e di conseguire gli obiettivi dell'attività di polizia giudiziaria.

Va detto che dal complesso delle attività svolte dal Comitato sono emersi dati relativi a taluni eccessi compiuti da singoli esponenti delle Forze di polizia. L'accertamento dei fatti è demandato all'autorità

giudiziaria competente sulla cui attività la Commissione non può e non intende interferire.

Quanto ai fatti verificatisi nella Caserma di Bolzaneto, la Commissione ritiene debba procedersi a singoli rilievi.

In primo luogo, si osserva che nulla è possibile eccepire circa la necessità e la legittimità della creazione di siffatta struttura (e di quella analoga della Caserma di San Giuliano), così come nulla è dato rilevare circa la palese legittimità anche amministrativa della gestione effettuata da parte della polizia penitenziaria.

In special modo, dal punto di vista della gestione amministrativa nulla può essere eccepito circa il pieno rispetto delle regole e delle prassi concernenti le visite mediche, le perquisizioni e le ispezioni personali degli arrestati e circa le modalità del loro trattenimento in attesa di traduzione al carcere, sempre finalizzate al mantenimento dell'ordine tra gli arrestati nel rapporto, comunque difficile, tra gli arrestati e tra loro ed il personale operante.

Le lamentele circa i tempi lunghi nella struttura sono da attribuire al numero significativo degli arrestati, alla loro contemporanea confluenza e alla inopinata scelta di ridurre da sette a due i luoghi di ricezione. Per quanto attiene le presunte violenze, sulla cui effettiva perpetrazione esiste un'indagine giudiziaria in corso, si ritiene di attendere, come per la Diaz-Pertini, gli accertamenti dell'Autorità Giudiziaria. Resta fermo che gli episodi cui si fa riferimento, se veritieri, rivestono carattere di vera gravità. Corre l'obbligo di richiamare le denunce della Questura di Genova, che a seguito di intercettazioni ambientali avrebbe acquisito elementi circa la preordinazione strumentale da parte di taluni degli arrestati di accuse infondate da parte degli operanti, anche se nel corso della sua audizione il questore non ha specificato a quale struttura (Bolzaneto, Forte San Giuliano o entrambe), si facesse riferimento.

Altro punto critico appare quello relativo all'indagine ispettiva disposta dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, essendo stato nominato quale componente della commissione a ciò preposta un soggetto che potenzialmente potrebbe essere oggetto dell'indagine stessa.

\* \* \*

La Commissione, a conclusione dell'indagine, ribadisce che la violenza non è e non deve essere strumento di azione politica e che in un Paese democratico la legalità è un valore fondamentale e nel contempo sottolinea un richiamo forte all'inviolabilità dei principi costituzionali di libertà di manifestazione del pensiero, di rispetto della persona anche, forse soprattutto, quando privata della libertà perché in arresto, nonché della tutela necessaria alla sicurezza dei cittadini e dell'ordine pubblico, auspica che, ove emergano fatti di rilevanza penale o di violazione disciplinare, l'autorità giudiziaria e gli organi amministrativi identifichino i responsabili e ne sanzionino i comportamenti.

***APPENDICE***  
***Elenco dei documenti acquisiti***



**A - Sindaco di Genova, on. Giuseppe PERICU***Audito nella seduta del 7 agosto 2001*

NUMERO DOCUMENTO	OGGETTO
<b>I</b>	Lettera del prefetto Di Giovine al Min. plen. Vinci Giacchi (9.2.2001)
<b>II</b>	Richieste del Genoa Global Forum di autorizzazioni per l'utilizzo di spazi pubblici per manifestazioni e cortei; richieste connesse all'organizzazione (accoglienza, attrezzature per centro stampa ecc.)
<b>III</b>	Approvazione del piano di accoglienza (deliberazione della Giunta comunale di Genova del 12.7.2001)
<b>IV</b>	Verbali di consegna al gruppo Genoa Social Forum relativi a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Plesso scolastico di via Cesare Battisti, 6, "Elementare Diaz-Media Pascoli" (12.7.2001)</li> <li>- Materiali e attrezzature informatiche e elettroniche per il centro stampa della scuola Diaz (12.7.2001);</li> <li>- Impianto sportivo "Carlini" (15.7.2001)</li> <li>- Public Forum di Corso Italia – loc. Punta Vagno (16.7.2001)</li> <li>- Villa Gambaro (19.7.2001)</li> <li>- Parco Valletta Cambiaso (19.7.2001)</li> <li>- Impianto sportivo di Via dei Ciclamini – Quarto Alta (16.7.2001)</li> <li>- Impianto sportivo "Sciorba" di via Adamoli 57 (pista di atletica sotto le gradinate) (15.7.2001);</li> <li>- Strutture presso Piazzale M.L. King e piazzale Cavalieri di Vittorio Veneto (16.7.2001);</li> <li>- Palestra di via Cagliari, n. 1 (16.7.2001)</li> <li>- Giardini, wc e lavatoi presso piazzale Rusca (19.7.2001)</li> <li>- Plesso scolastico di via Felice Cavallotti, n. 10, denominato Gilberto Govi (12.7.2001)</li> </ul>
<b>V</b>	Lettera del direttore generale dell'amministrazione civile del min. Interno Mario Morcone al sindaco di Genova sull'erogazione degli indennizzi per i danni subiti dalla città di Genova (3.8.2001); documentazione connessa all'erogazione della somma di 15 miliardi in favore del comune di Genova
<b>VI</b>	Ordinanza del questore di Genova Colucci in merito alle manifestazioni del 20 e 21 luglio e provvedimento relativo alla rimozione dei cassonetti (19.7.2001)
<b>VII</b>	Disposizioni del prefetto di Genova Di Giovine per le giornate dal 18 al 22 luglio relative all'area denominata "zona rossa", dell'area denominata "zona gialla", nell'ambito del bacino portuale e dell'area aeroportuale Cristoforo Colombo (13.6.2001)

**B - Presidente della provincia di Genova, dott.ssa Marta VINCENZI***Audita nella seduta del 7 agosto 2001*

NUMERO DOCUMENTO	OGGETTO
<b>I</b>	Pro memoria per la Presidente ed il Direttore generale della Provincia di Genova concernente la prima riunione del gruppo tecnico costituito per l'accoglienza delle associazioni coordinate dal Genoa Social Forum in occasione del G8 (3 luglio 2001)
<b>II</b>	Lettera della Presidente dell'Amministrazione provinciale di Genova al Ministro degli Interni, al Capo della Polizia, al Prefetto e al Questore di Genova avente ad oggetto una formale denuncia in ordine all'atteggiamento dei responsabili dell'ordine pubblico in occasione del G8 (21 luglio 2001)
<b>III</b>	Verbali di consegna relativi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- al piano terra e alla porzione esterna dell'immobile già destinato a sede dell'Istituto Pertini (16 luglio 2001)</li> <li>- alle palestre e alle aree esterne del complesso Se. Di. Di via G. Maggio n.3 (18 luglio 2001)</li> </ul>
<b>IV</b>	Rapporto dell'Isp. Mario Ravera al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Genova relativo alla richiesta di presidio presso l'Istituto scolastico "Sandro Pertini" (privo dell'allegato contenente 3 planimetrie dell'Istituto "S. Pertini") (23 luglio 2001)
<b>V</b>	Verbale di sequestro di oggetti rinvenuti nel giardino retrostante i Se. Di. di Via G. Maggio, n.3 dalla Squadra di Polizia Giudiziaria ambientale della provincia di Genova (in allegato: fascicolo fotografico) (26 luglio 2001)

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

NUMERO DOCUMENTO	OGGETTO
<b>VI</b>	Richiesta del Dr. Flavio Paglia (Direttore di Area 09 della Provincia di Genova: Provveditorato, Economato, Patrimonio e Pubblica istruzione) al Comune di Genova di indennizzo dei danni rinvenuti nelle strutture (Istituto "S. Pertini" e area grigia e area del verde del SE. Di.) danneggiate durante il G8 (in allegato: quadro economico degli interventi resi necessari per il recupero delle strutture danneggiate durante il G8) (lettera firmata dal responsabile dell'Ufficio gestione e Valorizzazione Patrimonio Dr. Flavio Paglia) (1 agosto 2001)
<b>VII</b>	Relazione del Dr. Bruno Sciacaluga (Direttore di Area: Provveditorato, Economato, Patrimonio e Pubblica istruzione) all'Assessore e al Direttore generale della provincia di Genova inerente l'utilizzo degli spazi di proprietà provinciale durante il G8 (1 agosto 2001)
<b>VIII</b>	Schede tecniche consegnate alla Prefettura prima del Vertice G8 relative al Complesso Se. Di. e all'Istituto "S. Pertini"
<b>IX</b>	Allestimento Se. Di.
<b>X</b>	Lettera del Prefetto della provincia di Genova al Presidente della Giunta Regionale, al Sindaco di Genova e al Presidente dell'Amministrazione provinciale di Genova concernente le richieste di attrezzature e forniture, per Public Forum e People's House, formulate dal Genoa Social Forum e l'elenco delle aree destinate all'accoglienza dei manifestanti e alla realizzazione di iniziative di mobilitazione previste dal Genoa Social Forum (5 luglio 2001)
<b>XI</b>	Delibera n. 385/11 luglio 2001 della Giunta Provinciale relativa alla concessione di strutture per l'accoglienza dei cittadini che intendono manifestare durante il Vertice,
<b>XII</b>	Pro-memoria interno relativo alla riunione del gruppo tecnico costituito per l'accoglienza delle associazioni coordinate dal G.S.F., 3 luglio 2001
<b>XIII</b>	Perizia dei danni subiti dall'istituto "Pertini" (ex Diaz), 31 luglio-1° agosto 2001
<b>XIV</b>	Elenco materiale asportato durante l'occupazione dell'istituto "Pertini" alla ditta Tecnoconsul, appaltatrice dei lavori, 26 luglio 2001
<b>XV</b>	Copia della denuncia (prot. 6/856 del 9 agosto 2001) relativa al danneggiamento di edifici provinciali presentata alla magistratura dalla Provincia di Genova, + nn. 6 allegati
<b>XVI</b>	Documentazione inerente le denunce presentate per i danni subiti dalle strutture della provincia in occasione del vertice
<b>XVII</b>	Documentazione inerente l'indicazione dei nominativi dei consegnatari dei beni della provincia a nome delle relative associazioni

**C - Presidente della regione Liguria, dott. Sandro BIASOTTI**

Audito nella seduta del 7 agosto 2001

NUMERO DOCUMENTO	OGGETTO
<b>I</b>	Piano regionale di organizzazione sanitaria nell'area metropolitana genovese 16-26 luglio 2001
<b>II</b>	Rassegna stampa delle dichiarazioni del presidente Biasotti sul tema "Sicurezza G8"
<b>III</b>	Relazione sull'attività svolta dal Presidente della giunta regionale per l'organizzazione del G8, con documentazione varia allegata (13/12/2000-13/7/2001)
<b>IV</b>	Lettera del direttore generale del Dip. Sanità della regione Liguria ai direttori sanitari dei presidi ospedalieri in merito all'assistenza sanitaria fornita durante il G8 (8 agosto 2001)
<b>V</b>	Lettera del direttore generale dell'ospedale S. Martino di Genova contenente dati relativi agli interventi effettuati nei giorni 20/21/22 luglio
<b>VI</b>	Lettera del direttore sanitario degli ospedali Galliera di Genova contenente l'elenco anonimo dei sedicenti soggetti pervenuti per motivi legati al G8 assistiti nei giorni 20/21/22 luglio
<b>VII</b>	Lettera del direttore del presidio ospedaliero Villa Scassi di Genova contenente elenco dei soggetti pervenuti in relazioni ad eventi occorsi nel periodo 18-23 luglio in relazione al G8
<b>VIII</b>	Lettera del direttore del Soccorso di Genova 118 in relazione all'intervento di soccorso sanitario nella notte tra il 21 e il 22 luglio in via Cesare Battisti

NUMERO DOCUMENTO	OGGETTO
<b>IX</b>	Lettera del direttore generale del Dip. Sanità della regione Liguria al Presidente della Giunta in accompagnamento delle relazioni dei direttori sanitari (9 agosto 2001)
<b>X</b>	Relazione del responsabile dell'Ufficio pubbliche relazioni dell'Azienda sanitaria S. Martino di Genova, sig. ra Gabriella TROTTA, sull'attività di pronto soccorso della ASL in occasione del Vertice G8, pervenuta il 6 settembre 2001

**Il Presidente della Regione Liguria ha, inoltre, trasmesso i seguenti documenti classificati come riservati:**

- Relazioni predisposte dai direttori sanitari delle strutture sanitarie operanti durante le giornate del vertice. Relazione conclusiva dell'indagine interna promossa dalla regione.

**D - Direttore generale del Dipartimento della pubblica sicurezza, pref. Giovanni DE GENNARO**

*Audito nella seduta dell'8 agosto 2001*

NUMERO DOCUMENTO	OGGETTO
<b>I</b>	Traccia per l'audizione presso il Comitato
<b>II</b>	Relazione dell'ispettore Montanaro (30 luglio 2001) priva degli allegati citati. Gli allegati sono stati trasmessi il 31 agosto 2001: vedi doc. D, XIX
<b>III</b>	Relazione dell'ispettore Micalizio (31 luglio 2001). Gli allegati sono stati trasmessi il 31 agosto 2001: vedi doc. D, XVIII
<b>IV</b>	Relazione dell'ispettore Cernetig
<b>V</b>	Lettera di trasmissione al Comitato paritetico della documentazione integrativa relativa all'audizione del Capo della Polizia G. De Gennaro, svolta l'8 agosto 2001 (prot. n. 224/B2/16481 del 23 agosto 2001); indice delle schede informative trasmesse, 23 agosto 2001
<b>VI</b>	Scheda informativa "A" + allegati 1-3: Attività preventiva – azione di filtro alle frontiere e sulle linee di comunicazione – collaborazione internazionale – collaborazione dei servizi informativi e di sicurezza – monitoraggio delle reti (rif. interventi On.li. Anedda, Boato, Mascia e Sinisi e Sen.ri Bobbio e Marini) 23 agosto 2001
<b>VII</b>	Scheda informativa "B" + allegato 4: Presenze di violenti oltre agli appartenenti al cosiddetto "black block" (rif. Interventi On.li. Anedda, Menia, Soda e Sen.ri Bobbio, Iovene, Marini e Bassanini) 23 agosto 2001
<b>VIII</b>	Scheda informativa "C" + allegati 5-11: Attività di prevenzione e di intervento coercitivo asseritamente non svolta (rif. Interventi On. Mascia e Sen.ri Bobbio e Iovene), 23 agosto 2001
<b>IX</b>	Scheda informativa "D" + allegati 12-16: Selezione e addestramento del personale delle Forze di Polizia impegnato nei servizi di ordine pubblico (rif. interventi On.li. Anedda e Mascia), 23 agosto 2001
<b>X</b>	Scheda informativa "E" + allegati 17 e 18: Impiego di attrezzature, protezioni e materiali d'armamento specifici per i servizi di ordine pubblico (rif. intervento On. Cicchitto), 23 agosto 2001
<b>XI</b>	Scheda informativa "F" + allegati 19-23: Coordinamento delle Forze di Polizia – Sala operativa telecomunicazioni (rif. interventi On.li Anedda, Boato, Cicchitto, Labate, Mascia, Violante, Sen.ri Bobbio e Marini), 23 agosto 2001

NUMERO DOCUMENTO	OGGETTO
<b>XII</b>	Scheda informativa "G" + allegato 24: Lancio di artifici lacrimogeni da elicotteri in località Punta Vagno (rif. Intervento Sen.re Iovene) , 23 agosto 2001
<b>XIII</b>	Scheda informativa "H": Numero dei feriti appartenenti alle Forze dell'ordine (rif. intervento On.le Violante) , 23 agosto 2001
<b>XIV</b>	Scheda informativa "I" + allegati 25 e 26: Istituzione di strutture per il perfezionamento degli atti di polizia giudiziaria relativi alle persone arrestate (rif. intervento On.li Mascia, Petrini, Sinisi e Soda) , 23 agosto 2001
<b>XV</b>	Scheda informativa "L": Perquisizione nei locali della scuola Pertini (ex Diaz) e Pascoli (rif. interventi Sen.ri Bassanini, Marini Kofler, Iovene, On.li Cicchitto, Soda e Turroni) , 23 agosto 2001
<b>XVI</b>	Scheda informativa "M" + allegati 31 e 32: Presenza di operatori di polizia "infiltrati" fra i manifestanti o travisati da operatori stampa (rif. interventi Sen.ri Bassanini, Marini, Turroni, On.le Sinisi) , 23 agosto 2001
<b>XVII</b>	Scheda informativa "N" + allegati 33-35: Proteste da parte delle autorità diplomatiche e consolari di Paesi esteri, 23 agosto 2001
<b>XVIII</b>	Allegati alla relazione del dirigente generale dr. Micalizio
<b>XIX</b>	Allegati alla relazione del dirigente generale dr. Montanaro
<b>XX</b>	Nota della Direzione centrale della polizia di prevenzione recante dati sulle informative provenienti da CESIS, SISMI e SISDE, 10 settembre 2001
<b>XXI</b>	Ordini di servizio relativi ai corsi di addestramento dei reparti mobili

**Il Prefetto Giovanni De Gennaro ha, inoltre, trasmesso i seguenti documenti classificati come riservati:**

- Versione integrale della relazione predisposta dall'ispettore Micalizio.
- Versione integrale della relazione predisposta dall'ispettore Montanaro.
- Versione integrale della relazione predisposta dall'Ispettore Cernetig con 2 allegati (all. A: cassetta video; all. B: album fotografico)
- Allegati 9, 10, 11 e 12 alla relazione dell'Ispettore Montanaro.

**E - Comandante generale della Guardia di finanza, gen. C.A. Alberto ZIGNANI**

*Audito nella seduta dell' 8 agosto 2001*

NUMERO DOCUMENTO	OGGETTO
<b>I</b>	Traccia per l'audizione presso il Comitato
<b>II</b>	Fascicolo contenente corrispondenza tra il Ministero dell'interno e il Comando generale della Guardia di Finanza
<b>III</b>	Attività svolta dal personale della Guardia di Finanza (turni 20-22 luglio 2001)
<b>IV</b>	Documentazione relativa a un episodio che ha coinvolto un militare della Guardia di Finanza (8 agosto 2001)

## F - Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. C.A. Sergio SIRACUSA

*Audito nella seduta dell' 8 agosto 2001*

NUMERO DOCUMENTO	OGGETTO
I	Traccia per l'audizione presso il Comitato
II	Fascicolo contenente materiale fotografico relativo ai disordini dei giorni 20-22 luglio 2001
III	Nota integrativa sul sistema delle comunicazioni tra l'Arma dei carabinieri e la Polizia di Stato durante il Vertice G8 e precisazioni in merito ad alcuni quesiti posti al Comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri di Genova col. Tesser, 30 agosto 2001
IV	Precisazioni in merito ad un quesito postogli nel corso della audizione presso il Comitato, 5 settembre 2001
V	Relazioni di servizio degli ufficiali impiegati nelle operazioni di ordine pubblico durante le giornate del Vertice, pervenute il 10 settembre 2001

### Il Generale Siracusa ha trasmesso, inoltre, i seguenti documenti classificati come riservati:

- Integrazione all'audizione svolta innanzi al Comitato: due schede inerenti, la prima, le norme per le visite di parlamentari alle strutture militari ed alle disposizioni interne che disciplinano le centrali operative dei Comandi dell'Arma; la seconda, il sistema delle comunicazioni predisposto per l'esigenza G8.

## G - Prefetto di Genova, dott. Antonio DI GIOVINE

*Audito nella seduta del 9 agosto 2001*

NUMERO DOCUMENTO	OGGETTO
I	Appunto per il Presidente della I Commissione della Camera sugli scenari precedenti al vertice di Genova e sulle conseguenti opzioni organizzative in tema di sicurezza (5 agosto 2001).
II	Ordinanza n. 288/D.P. che, a protezione della sicurezza del G8, istituisce in città dalle 7.00 del 18 luglio 2001 alle 22.00 del 22 luglio 2001 una "zona rossa" di massima sorveglianza e, intorno, un cordone di sicurezza definito "zona gialla". Allegata planimetria (2 giugno 2001).
III	Appunto relativo ai provvedimenti in materia di ordine e sicurezza pubblica (senza data).
IV	Lettera all'On. Donato Bruno, Presidente della I Commissione della Camera: conferma della presenza all'Audizione del 9 agosto e spiega della documentazione inviata in vista dell'audizione (6 agosto 2001).
V	Ordinanza del questore di Genova relativa alla dettagliata delimitazione del perimetro della zona rossa e della zona gialla, di cui all'ordinanza prefettizia n. 288/D.P. del 2 giugno 2001 (20 giugno 2001).
VI	Ordinanza Capitaneria di porto n.151/ 2001 relativa a prescrizioni e limitazioni alla circolazione in ambito portuale, in attuazione ordinanza prefettizia del 2 giugno 2001. Allegata planimetria (13 giugno 2001)
VII	Ordinanza Capitaneria di porto n.198/2001 relativa a prescrizioni e limitazioni alla circolazione in ambito portuale, disciplina delle unità da diporto e disposizioni relative ai bagnanti. Attuazione ordinanza prefettizia del 2 giugno 2001. Allegata planimetria (12 luglio 2001)

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

NUMERO DOCUMENTO	OGGETTO
<b>VIII</b>	Ordinanza Capitaneria di porto n.196/2001 relativa a prescrizioni e limitazioni alla circolazione in ambito portuale. Attuazione ordinanza prefettizia del 2 giugno 2001 (11 luglio 2001).
<b>IX</b>	Ordinanza del Prefetto n. 306/D.P. con cui si attribuisce all'Aeronautica Militare la responsabilità del controllo dello spazio aereo durante lo svolgimento del G.8 (29 giugno 2001).
<b>X</b>	Ordinanza del Prefetto n. 291/D.P. che istituisce un organismo di collegamento al fine della programmazione e dell'adozione delle misure necessarie a tutelare le primarie esigenze di sicurezza delle sedi direttamente interessate al vertice; sancisce a fini di "bonifica" da parte delle forze dell'ordine la data del 15 luglio come termine per l'ultimazione delle opere in corso presso Palazzo Ducale e altri immobili compresi nella zona rossa (13 giugno 2001).
<b>XI</b>	Decreto del Prefetto n. 1847/N.C./S.D.S. G8 relativo al divieto di circolazione stradale per veicoli pesanti, eccezionali e per il trasporto di merci pericolose su specifici percorsi nella provincia di Genova dalle ore 8.00 alle ore 22.00 nei giorni 19 e 20 luglio 2001 (11 luglio 2001).
<b>XII</b>	Diario delle attività, fascicolo n. 1 "Verso il G8". Considerazioni e valutazioni afferenti il periodo 4 dicembre 1999-10 aprile 2001. Contiene appendice con dati relativi a: attività svolta dalla Commissione speciale, Struttura di Missione-Reperimento soluzioni alloggiative, alloggiamento Forze di Polizia e Servizi pubblici essenziali (senza data).
<b>XIII</b>	Diario delle attività, fascicolo n. 2 "Verso il G8". Considerazioni e valutazioni afferenti il periodo 11 aprile- 10 giugno 2001 (senza data).
<b>XIV</b>	Quadro riassuntivo dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica e incontri di servizio tenutisi nel periodo 7 agosto 2000- 12 giugno 2001 (senza data).
<b>XV</b>	Verbale del primo Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dedicato al G8 avvio dell'individuazione delle esigenze connesse al problema della sicurezza (7 agosto 2000).
<b>XVI</b>	Verbale dell'incontro di servizio sulla pianificazione di un progetto-sicurezza relativo alle aree circostanti i siti interessati dal vertice G8 (11 agosto 2000)
<b>XVII</b>	Verbale del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica: valutazione del fabbisogno di uomini e mezzi, e della logistica per l'accasermamento delle forze dell'ordine, proposta di utilizzazione dell'area fieristica (23 agosto 2000).
<b>XVIII</b>	Verbale dell'incontro di servizio relativo al reperimento delle strutture d'accoglienza delle forze dell'ordine (circa 18.000 unità), ipotesi di navi albergo per l'alloggiamento dei contingenti aggregati, problematiche relative alla deviazione del traffico portuale (7 settembre 2000).
<b>XIX</b>	Verbale dell'incontro di servizio inerente alla necessità di allestimento di una sala operativa interforze (18 settembre 2000).
<b>XX</b>	Verbale dell'incontro di servizio inerente la realtà dei movimenti antiglobalizzazione, comunicazione del Prefetto della posizione del Consiglio comunale e provinciale sul tema dell'accoglienza ai manifestanti (20 ottobre 2000).
<b>XXI</b>	Verbale del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (allargato ai componenti della Struttura di Missione): è presentato il prefetto Aldo Gianni come figura di collegamento tra il Ministero Interno e la C.d.M.; comunicazione dell'avvio dell'attività del gruppo operativo interforze; il Prefetto comunica la richiesta del movimento "Patto di Lavoro" volta ad ottenere un confronto con le istituzioni sul problema dell'accoglienza ai manifestanti (11 gennaio 2001).
<b>XXII</b>	Verbale del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (allargato al P.G. della Corte d'appello e al Proc Capo della repubblica di Genova): illustrate le modalità operative per consentire l'accesso alla zona rossa durante il vertice e comunicazione della costituzione di un gruppo di lavoro di tre magistrati incaricati di seguire le fattispecie di rilievo giudiziario durante il G8 (5 febbraio 2001).
<b>XXIII</b>	Verbale dell'incontro di servizio inerente alla campagna elettorale, le manifestazioni di dissenso, e cantieri aperti in città in preparazione del vertice G8 (12 febbraio 2001).
<b>XXIV</b>	Verbale dell'incontro di servizio dell'incontro con il Segretario Generale del MAE Amb. Umberto Vattani, il quale propone la soluzione delle navi albergo per le delegazioni (31 marzo 2001).